

RASSEGNA STAMPA

del

11/01/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE**.IT**

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 10-01-2011 al 11-01-2011

La Citta'di Salerno: <i>pregiato, la consegna delle case slitterà ancora</i>	1
La Citta'di Salerno: <i>abruzzo e sud un peso morto bufera sulle accuse di borghesio</i>	2
La Gazzetta del Mezzogiorno.it: <i>Terremoto l'Aquila, bufera su Borghesio</i>	3
Gazzetta del Sud: <i>Ritrovato dopo 36 ore l'anziano scomparso</i>	4
Gazzetta del Sud: <i>Conduttori di cani nelle catastrofi Consegnati i ventitrè brevetti</i>	5
Gazzetta del Sud: <i>Smottamento di Stragola Oggi arriva pure Oliverio</i>	6
Gazzetta del Sud: <i>Un tunnel per realizzare la nuova rete idrica</i>	7
Gazzetta del Sud: <i>Un corso formerà i volontari del gruppo di protezione civile</i>	9
Gazzetta del Sud: <i>Migranti, in arrivo dalla Prociv 20 unità abitative</i>	10
Gazzetta del Sud: <i>Accordo tra 118 e Soccorso alpino a beneficio delle località montane</i>	11
Gazzetta del Sud: <i>Voragine in piazza Padre Pio ci sono timori per le abitazioni vicine</i>	12
Gazzetta del Sud: <i>Emergenza acqua, volontariato assente</i>	13
Gazzetta del Sud: <i>Altro sopralluogo alla frana di località Stragola</i>	15
Gazzetta del Sud: <i>Riaperta la strada tra Borgo e S. Ippolito</i>	16
Gazzetta del Sud: <i>&lt;L'Abruzzo? Un peso morto come tutto il Meridione&gt;</i>	17
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Area Flegrea e rischio vulcanico per gli scienziati inglesi "E' una bomba"</i>	18
Il Mattino (Avellino): <i>Alfonso Parziale Atripalda. Rischio esondazioni del fiume Sabato, stamattina alla Provincia</i> ..	19
Il Mattino (Circondario Nord): <i>Mugnano. Non è una novità: i paesi dell'hinterland napoletano sono cosparsi da</i>	20
Il Mattino (Salerno): <i>SERRE. Si è aggravato lo stato della frana in atto lungo la strada di Tempone del Castello</i>	21
Il Mattino (Salerno): <i>Gianni Colucci È la settimana decisiva per la discarica di Serre. Domani il ministro Prestig</i>	22
Salerno notizie: <i>Rifiuti: domani si decide per la riapertura della discarica di Serre</i>	23

pregiato, la consegna delle case slitterá ancora

- *Provincia*

«»

I residenti non credono alla data di marzo. «Lavori fermi da un mese»

" «Lavori fermi al palo e consegna che slitterá oltre marzo». E' questo il duro atto di accusa dei componenti del comitato casa dopo aver constatato lo stato di fermo dei lavori nel cantiere di Pregiato, dove secondo le ultime previsioni dell'amministrazione le chiavi dei primi 53 alloggi dovrebbero essere consegnate per marzo. Una tempistica per nulla attendibile secondo i terremotati della zona, che non vedono il proseguimento dei lavori.

" «I lavori sono fermi da oltre un mese - affermano alcuni terremotati - e l'attenuante delle avverse condizioni climatiche, non può più tenere testa alle promesse». I terremotati «non accettano di essere presi in giro» adducendo che dietro il ritardo dei lavori c'è ben altro che le semplici condizioni climatiche. Il mancato pagamento alle ditte esecutrici dei lavori potrebbe essere alla base dell'interruzione, anche se i finanziamenti regionali ottenuti grazie all'intermediazione di Giovanni Baldi, dovrebbero scongiurare questo rischio.

" La continua presenza dei terremotati sui cantieri per verificarne lo stato dei lavori sta creando non pochi allarmismi visto che, giorno dopo giorno, i residenti si trovano a constatare la fase di emparse delle attività utili all'ultimazione delle case.

" Ad oggi ancora risulta scoperto il vano scale e incompiuti gli allacci per la fornitura del gas. Per la seconda volta è stato chiesto alla trasmissione televisiva "Striscia la Notizia" di ritornare sul posto per verificare con le telecamere che la promessa dell'amministrazione di consegnare le case a Natale, è andata elusa.

abruzzo e sud un peso morto bufera sulle accuse di borghezio

- *Attualita*

«Abruzzo e Sud un peso morto» Bufera sulle accuse di Borghezio

ROMA. «Questa parte del Paese non cambia mai, l'Abruzzo è un peso morto per noi come tutto il Sud: c'è bisogno di uno scatto di dignità degli abruzzesi, è sano realismo padano». E' bufera sulle parole dell'eurodeputato leghista Mario Borghezio che ha accusato le popolazioni colpite dal sisma che ha provocato 300 morti di essere dei piagnoni. E poi, volendo rettificare, peggiora la situazione: «La mia frase non era riferita al solo Abruzzo ma al solito Sud piagnone». Borghezio chieda scusa immediatamente ai terremotati dell'Abruzzo perchè ha offeso la sofferenza dei vivi e il ricordo dei morti, il peso morto sono Borghezio e i leghisti», attacca Leoluca Orlando, dell'Idv. «Governo e Lega chiedano scusa agli aquilani e agli abruzzesi», aggiunge Stefania Pezzopane assessore all'Assistenza alla Popolazione. «Mi rifiuto di rispondere a tale affermazione che un esponente di un partito di governo moralmente non avrebbe dovuto fare», aggiunge il sindaco aquilano, Massimo Caliente. Il Verde Massimo Donelli confessa di aver provato ribrezzo per le parole di Borghezio: chiederemo ai verdi europei di non ascoltare più Borghezio in aula.

Terremoto l'Aquila, bufera su Borghezio

Esponente leghista: Abruzzo e' un peso. Sindaco: doveva tacere

(ANSA) - ROMA, 10 GEN - Borghezio avrebbe fatto meglio a tacere. Reagisce così il sindaco dell'Aquila Cialente alle parole dell'esponente leghista secondo cui 'l'Abruzzo come il Sud e' un peso morto'.

Un esponente di un partito di governo non avrebbe dovuto mai fare simili affermazioni, ha aggiunto Cialente, mentre il presidente della regione Chiodi fa notare che l'Abruzzo e' l'unica regione che ha ridotto del 12% il deficit. Il governo sconfessi il delirio padano, chiede il Pd.

L'Idv parla di offesa a vivi e morti.

10 Gennaio 2011

Ritrovato dopo 36 ore l'anziano scomparso

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Ragusa (10/01/2011)

Torna Indietro

Leuccio Emmolo

SCICLI

Dopo oltre 36 ore di ricerche da parte di Carabinieri, Vigili urbani, uomini della Protezione civile di Scicli e dai nuclei di volontari provenienti da tutta la provincia di Ragusa, è stato ritrovato vivo Michele Giannone, 87 anni, scomparso sabato mattina dalla sua abitazione dal quartiere Loggia, vicino la centralissima via Colombo.

L'uomo, allontanatosi da casa, poco dopo le 8.30 di sabato mattina, ha escoriazioni in tutto il corpo, presenta un principio di assideramento.

L'anziano signore era riverso lungo il torrente Modica Scicli, a pochi metri, in linea d'aria, dalla nuova scuola materna di San Nicolò.

Alle ricerche dei carabinieri e degli uomini coordinati da Ignazio Fiorilla, responsabile comunale protezione civile, hanno contribuito due unità cinofile. L'uomo è stato ricoverato dapprima all'ospedale «Busacca» di Scicli e poi al «Maggiore» di Modica, nel reparto di Rianimazione.

L'uomo è stato ritrovato alle 15.45 di ieri. Deve la vita a «Kira», un labrador il cui fiuto è considerato assai utile dagli operatori della Protezione civile. Il cane, all'improvviso, nei pressi del torrente, ha iniziato a scodinzolare e abbaiare, lanciando chiari cenni al padrone, Enzo, che si era vicini all'uomo scomparso. L'uomo sembrava apparentemente privo di vita, ma una volontaria ha capito che il cuore batteva ancora e ha chiesto subito l'intervento del 118 che ha trasportato l'anziano in ospedale dove sono arrivati subito anche le figlie e i nipoti.

Alle ricerche hanno contribuito circa 110 volontari della Protezione civile provenienti da tutta la provincia. «Ci abbiamo creduto sino in fondo», è stato il commento del responsabile della Protezione civile Ignazio Fiorilla.

Conduttori di cani nelle catastrofi Consegnati i ventitrè brevetti

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (10/01/2011)

Torna Indietro

Francesco Ranieri

Sant'Andrea Jonio

L'importanza del volontariato nell'attività di Protezione civile è emersa ieri al "Centro operativo misto" (Com 6) di Badolato Marina, dove sono stati consegnati gli attestati a coloro che hanno frequentato il corso di "Conduttore volontario di cane da ricerca per catastrofe".

L'incontro, organizzato dall'associazione "Edelweiss" di Soverato, che durante i corsi ha avuto la preziosa collaborazione della Protezione civile maltese, ha visto la presenza del neoprefetto di Catanzaro Antonio Reppucci, dell'ufficiale maltese di Protezione civile John Gera, del responsabile operativo emergenze "Edelweiss" Pasquale Pipicelli, del vicesindaco di Badolato Vincenzo Piperissa, del responsabile dell'ufficio volontariato del dipartimento regionale di "Protezione civile" e di Luigi Bigagnoli, "disaster manager" della Prefettura di Catanzaro.

Assieme a loro e a numerosi volontari, i ventitré partecipanti ai corsi: tredici per "Edelweiss" di Soverato, quattro per l'"Edelweiss Amica" di Gasperina, tre per la "Croce rossa italiana" di Montepaone e due per quella di Badolato.

Il rappresentante del governo nazionale, nel corso del suo intervento, ha lodato il ruolo del volontariato, evidenziando come da anni sia attento alle dinamiche e attività della protezione civile.

Smottamento di Stragola Oggi arriva pure Oliverio

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (10/01/2011)

Torna Indietro

Chiara Buffone

montalto uffugo

Nella tarda mattinata di oggi, sopralluogo di tecnici ed autorità in via Stragola (che vuol dire "zona scivolosa") a San Nicola, frazione sconvolta dalla spaventosa frana del 30 dicembre.

A constatare la gravità della situazione, arriverà il presidente della Provincia Mario Oliverio e il sottosegretario alla Protezione civile, Torchia.

Per i tecnici è previsto il sopralluogo in elicottero cosicchè potranno avere un quadro più completo ed unitario della vasta area interessata dalla paleofrana che si è riattivata provocando il distacco di una gigantesca porzione di terreno da una collina che ormai non esiste più.

Il lento scivolamento di enormi "zolle" ha trascinato con sé un fabbricato di cui sono rimaste soltanto macerie.

Coadiuvati dagli uomini della Protezione civile comunale, guidata da Giuseppe Chiappetta, si stanno occupando del disastro, il responsabile Protezione civile regionale, unità operativa di Cosenza, Gaetano Rizzuto, il geologo Franco Di Biase, il responsabile del progetto Amamir, Carlo Tansi (geologo Cnr) che cura il monitoraggio della zona tramite i sensori estensimetrici che rilevano ogni millimetrico movimento della frana. Quattro le famiglie sgomberate in via cautelativa, riluttanti però, all'idea di abbandonare casa.

Un tunnel per realizzare la nuova rete idrica

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (10/01/2011)

Torna Indietro

Stamane l'Asp effettuerà i prelievi per analisi di verifica nelle vasche del serbatoio di via Tiro a Segno

Nicola Lopreiato

Acqua non potabile, polemiche (a volte anche strumentali) ma, soprattutto, tanta disinformazione. Sono le questioni del giorno che, purtroppo, potrebbero tener alta l'attenzione per molto tempo ancora; in particolare se dovesse perdurare questa situazione. Per stamane, secondo quanto è stato annunciato nei giorni scorsi dal custode giudiziario del serbatoio di via Tiro a Segno, ing. Pasquale Scalamogna, sono in programma i prelievi dell'Asp nelle vasche risultate inquinate. Si tratta di esami di verifica che dovrebbero dare una risposta entro mercoledì. Non si capisce bene (ecco la carenza di informazione) quali interventi siano stati fatti dal giorno del sequestro (4 gennaio) del serbatoio ad oggi sulle vasche. Così come non è chiaro come l'amministrazione intende muoversi. Le assicurazioni arrivano solo a parole.

Oggi pomeriggio (ore 17) il vice sindaco Salvatore Bulzomì e l'assessore alla Protezione civile Pasquale La Gamba in contreranno le associazioni di volontariato «per pianificare le azioni da porre in essere al fine di ridurre i disagi della popolazione».

Nel frattempo il coordinatore provinciale dell'Udc, Iconio Massara avanza delle proposte, che, in questo momento, potrebbero apparire non prioritarie rispetto all'emergenza idrica in atto, ma in ogni caso dovrebbero essere tenute nella massima considerazione per un'amministrazione che punta a risolvere il problema in maniera definitiva.

Massara dopo aver assolto da qualsiasi responsabilità palazzo "Luigi Razza", «perché queste vanno imputate alla Sorical», azzarda qualche proposta: «Qualunque sia la causa circa la non potabilità dell'acqua, è comunque certo che la rete idrica, e non solo, necessita di un rifacimento complessivo», sostiene Massara il quale non trascura un altro aspetto fondamentale a sostegno di questo tipo di proposta. «Con quali fondi? Visti i costi dell'operazione sarebbe opportuno allargare la cerchia dei soggetti interessati all'operazione a tutte quelle società che continuamente bucano le strade per passare cavi ed altro.

Nello specifico – secondo il coordinatore dell'Udc – andrebbe fatto un programma di sviluppo complessivo tra Comune, Enel, Telecom, Italgas e Fastweb, e comunque a tutte quelle società che potrebbero essere interessate a fare una nuova opera definitiva per la creazione di canali sottostradali per il passaggio di acqua, fogna, corrente elettrica, linea telefonica, metanizzazione (dove ancora non è stata effettuata, come in alcune frazioni), rete di connessione ultra veloce, ecc. Tutto questo – secondo massara – avrebbe una serie di effetti rilevanti». Secondo l'esponente dell'Udc abbatterebbe per tutti, e soprattutto per il Comune, i costi delle opere, eviterebbero la sistematica distruzione delle strade ad opera di tutti i soggetti suddetti, diminuirebbe in maniera considerevole il rischio tumorale nascente dall'imperversare di tralicci elettrici anche al centro della città».

Ma i vantaggi non sarebbero solo questi. Secondo l'idea di Massara «la creazione di canali di transito delle reti con il conseguente possibile accesso interno per le riparazioni eliminerebbe integralmente o quasi i fastidi alla collettività per la continua rottura delle strade, e ne garantirebbe una conservazione seria, senza le continue e pericolose buche. Oltre, ovviamente, ai significativi risparmi economici in termini di costi di riparazione dei guasti. Tale progetto può certamente essere condiviso con i Comuni limitrofi, tra i quali certamente Ionadi, che vede la frazione di Vena divisa dal Comune di Vibo dalla sola Statale 18. Forse – aggiunge Iconio Massara – con una programmazione seria ed un pochino di lungimiranza, da un problema grave come quello attuale, potrebbe nascere un modello di sviluppo importante per il Comune».

E sulla base di quanto illustrato il coordinatore provinciale dell'Udc annuncia che il suo partito «di concerto tra tutti i

Un tunnel per realizzare la nuova rete idrica

consiglieri comunali e gli assessori ed ai coordinatori comunali, sta lavorando alla definizione di un disegno complessivo di sviluppo di questa città, che non può prescindere, però, dalla partecipazione di tutti i partner politici che saranno chiamati a contribuire fattivamente. Solo così è possibile pensare ad uno sviluppo serio e pianificato per la città, e, soprattutto, per le sue frazioni».

Xxxxx

GGGG Qqqqq

Un corso formerà i volontari del gruppo di protezione civile

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (11/01/2011)

Torna Indietro

FILADELFIA Scade il prossimo 24 gennaio il termine per aderire al corso di formazione di base per aspiranti volontari gruppo comunale di Protezione civile. Il gruppo è stato istituito dal consiglio comunale lo scorso 28 settembre. In quella circostanza, la massima assemblea cittadina approvò il regolamento, attraverso il quale anche il comune di Filadelfia si è dotato di questo organismo.

L'attivazione di un presidio di volontari di protezione civile, in un territorio colpito, anche di recente da frane e inondazioni, rappresenta sicuramente una presenza di grande importanza ai fini di un pronto intervento in caso di calamità naturali o in tutti quei casi si rendesse necessario attingere a questo gruppo.

I volontari, secondo quanto previsto dal regolamento, saranno chiamati a prestare la loro opera, senza fini di lucro o vantaggi personali, nell'ambito delle svariate attività rientranti nel campo di azione del gruppo comunale di protezione civile. Gli obiettivi sono naturalmente quelli della salvaguardia e della tutela civica.

Al gruppo comunale di Volontari di Protezione civile possono aderire cittadini maggiorenni di ambo i sessi, residenti a Filadelfia, che vorranno prestare la loro opera con lo spirito dei volontari. A loro sarà corrisposto un rimborso spese e potranno anche richiedere particolari distacchi dal lavoro.

Gli interessati possono presentare la domanda all'ufficio protocollo del Comune entro le 18 del 24 gennaio. L'ammissione al gruppo comunale è subordinata alla frequenza e al superamento di un apposito corso di base in materia di protezione civile organizzato dal Comune.

Migranti, in arrivo dalla Prociiv 20 unità abitative

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (11/01/2011)

Torna Indietro

Rosarno Sono in arrivo i container messi a disposizione dal Dipartimento nazionale della Protezione civile, composti da 20 unità abitative, che accoglieranno gli immigrati nella zona di Rosarno. Lo fa presente il settore Prociiv della presidenza della Regione, secondo cui con tale intervento «saranno migliorate le condizioni lavorative, abitative e igienico-sanitarie degli extracomunitari nel Rosarnese».

«Questo provvedimento»; precisa la nota dell'ufficio stampa della Giunta regionale»; nasce da un'efficace sinergia di tutte le parti coinvolte e dalle continue sollecitazioni del presidente della Regione Giuseppe Scopelliti e del sottosegretario alla Protezione civile regionale Franco Torchia».

Si ricorda che di recente «si sono tenuti vari incontri in Prefettura coordinati dal prefetto Luigi Varratta con i vertici provinciali delle forze di polizia, con la Direzione provinciale del lavoro e l'Asp, con i commissari straordinari dei Comuni di Rosarno e San Ferdinando, i sindaci dei Comuni di Laureana di Borrello, Rizziconi, Gioia Tauro, con i rappresentanti dell'Asi e il dirigente della Protezione civile regionale Salvatore Mazzeo. A seguire sono stati effettuati diversi sopralluoghi dai tecnici del Comune di Rosarno, unitamente a quelli della Protezione civile regionale, alla presenza dell'attuale primo cittadino di Rosarno Elisabetta Tripodi e precedentemente con il commissario prefettizio Domenico Bagnato. Al termine dei sopralluoghi è stato individuato un sito idoneo alla collocazione dei moduli abitativi, ubicato nella zona industriale di Rosarno, su un terreno concesso dal Consorzio per lo sviluppo industriale di Reggio Calabria e messo a disposizione su richiesta della Protezione civile regionale. Risultato reso possibile»; conclude la nota - anche grazie alla collaborazione tra i dipartimenti regionale e nazionale della Protezione Civile».

I venti containers che saranno allestiti nella terza zona industriale, ricadente interamente nel Comune di Rosarno, serviranno ad offrire ospitalità a circa 150 migranti.

Il problema da risolvere»; come è stato di recente messo in evidenza da più parti»; riguarda il soggetto istituzionale che dovrà prendersi cura del nucleo abitativo e delle relative spese di gestione. Non certamente il Comune di Rosarno, il cui bilancio non ha in carico somme da poter utilizzare per una simile emergenza. Su questa non secondaria questione si attendono quindi risposte certe, soprattutto da parte del ministero dell'Interno.(g.l.)

Accordo tra 118 e Soccorso alpino a beneficio delle località montane

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (11/01/2011)

Torna Indietro

Antonio Scarcella

Longobucco

È stato stipulato tra il 118 ed il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico - Cnsas della Regione Calabria un importante accordo che consente, a partire dallo scorso primo gennaio, nella Provincia di Cosenza, a chi avrà bisogno dell'intervento del Soccorso Alpino e Speleologico, di comporre dal suo telefono il numero 118. Finora questo numero era solo riservato al soccorso medico generico. Quest'accordo, che è frutto di una convenzione, è stato siglato a Cosenza dal dottor Riccardo Borselli, direttore del Suem 118 e dall'avvocato Luca Franzese, presidente del Soccorso Alpino e Speleologico Calabrese - Sasc. Si tratta di un risultato di grande rilevanza, per le popolazioni montane della provincia cosentina e quindi anche di quelle di Longobucco, ricadenti nel perimetro del Parco della Sila, perché se ora il 118 dovesse ricevere una chiamata di soccorso in ambiente montano automaticamente la sala operativa attiverà le stazioni del soccorso alpino della Sila o del Pollino. Si tratta di un primo obiettivo fondamentale, cui sarà necessario dare seguito anche con analoghi accordi nelle altre province calabresi. Questo dovrebbe essere il primo passo per arrivare ad un accordo più complessivo con il 118 a livello regionale, così da potere attivare anche in Calabria, come in tutte le regioni dell'arco alpino, il servizio di elisoccorso, attrezzando gli elicotteri con verricello e utilizzando gli uomini del Cnsas quali tecnici di elisoccorso. Attualmente i mezzi aerei del 118 in Calabria possono trasportare esclusivamente personale sanitario e/o feriti, ma non personale tecnico per intervenire in situazioni estreme. Quando questo protocollo d'intesa sarà realizzato, la Calabria avrà colmato un ritardo sulle altre regioni d'Italia circa gli interventi in montagna e in grotta.

Voragine in piazza Padre Pio ci sono timori per le abitazioni vicine

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Siracusa (11/01/2011)

Torna Indietro

Rosolini Gli interventi in piazza Padre Pio, dove nei mesi scorsi si è aperta una voragine, ritardano e i residenti sono in fibrillazione. Il sindaco Antonino Savarino ha disposto un sopralluogo congiunto di amministratori, tecnico comunali e della Protezione Civile. È emerso un dato molto preoccupante, vale a dire che la voragine apertasi potrebbe ulteriormente allargarsi mettendo in serio pericolo le abitazioni limitrofe.

«Non è possibile che da quanto si è verificata la voragine ancora ci ritroviamo a discutere del problema. Dall'ultimo sopralluogo, quello di circa un mese addietro, effettuato congiuntamente ai tecnici del Genio Civile, assenti quelli della Protezione Civile, debbo constatare come nulla sia stato fatto nella Piazza padre Pio, la qualcosa è assolutamente inaccettabile. La zona è densamente popolata e non possiamo consentire che ci siano ulteriori ritardi in quanto c'è il serio rischio di un allargamento della voragine. Chiedo un intervento urgente da parte della Protezione Civile regionale, e faccio appello in questo senso alla deputazione locale di un interessamento fattivo, per la risoluzione del problema». Non manca la polemica per quanto non è stato fatto, o è stato fatto male, negli anni scorsi. «C'è la necessità – afferma Savarino - di verificare se i lavori eseguiti a metà degli anni novanta da parte del Genio Civile siano stati eseguiti a regola d'arte». Per l'assessore Di Stefano «quello che si è verificato spesso negli ultimi anni è dovuto alla rottura delle condotte dell'acqua e infiltrazioni in profondità». (g.l.)

Emergenza acqua, volontariato assente

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (11/01/2011)

Torna Indietro

Botta e risposta tra opposizione e il sindaco ma i problemi rimangono. Solo ieri i prelievi di verifica

Vittoria Sicari

L'incontro organizzato, ieri, dall'amministrazione comunale per pianificare assieme alle associazioni di volontariato la distribuzione d'acqua potabile in tutti i quartieri della città è saltato. L'iniziativa, che sarebbe dovuta servire principalmente a valutare la possibilità di distribuire anche a domicilio cassette d'acqua minerale, non ha visto la presenza delle associazioni coinvolte. E anziché aiutare a fare chiarezza, rispetto ad una problematica che da sei mesi va avanti senza soluzione, si è trasformata in uno strumentale scambio di battute tra maggioranza e opposizione.

L'amministrazione D'Agostino per l'ennesima volta è stata accusata dalla minoranza di «incapacità e di approssimazione» nella gestione dell'emergenza idrica. «Non dò la colpa al Comune per il problema relativo alla non potabilità dell'acqua – ha detto Michele Soriano, capogruppo del Pd in consiglio comunale – giacché è una questione pregressa che si trascina da anni, ma ciò che contesto è lo scarso monitoraggio e la mancanza di un piano serio di protezione civile».

Pronta la replica del primo cittadino, il quale ha sottolineato che la riunione era nata proprio dall'esigenza di organizzare l'approvvigionamento idrico, attraverso l'acquisto di 2mila casse d'acqua, nelle zone più distanti dalle postazioni delle autobotti, soprattutto per venire incontro alle esigenze di anziani e disabili. E a chi lo ha accusato di immobilismo ha replicato per le rime sottolineando che l'Amministrazione oltre a monitorare l'emergenza giorno per giorno sta valutando anche l'ipotesi di indire un consiglio comunale aperto per aprire un confronto con la popolazione. Intanto, in attesa dei risultati delle analisi di domani, in base alle quali l'amministrazione D'Agostino valuterà che posizione assumere anche nei confronti della Sorical, continua a far fede l'ordinanza del 4 gennaio 2011, in base alla quale è vietato il consumo d'acqua dei rubinetti.

E a dare maggiori delucidazioni sulla vicenda dai contorni sempre più torbidi il dirigente ai Lavori pubblici Pasquale Scalamogna, il quale ha spiegato che, dopo il sequestro, il serbatoio di via Tiro a Segno è stato consegnato dalla Procura in custodia al Comune che dal canto suo ha immediatamente provveduto a far effettuare dall'Azienda sanitaria (solo ieri mattina) una sequenza di analisi, sia in entrata che in uscita, allo scopo di acclarare definitivamente la natura dell'inquinamento.

Nel caso in cui i risultati dei campioni prelevati in entrata saranno negativi il dato può essere uno soltanto, ossia che l'acqua proveniente dall'Alaco è buona. Se invece ad essere positivo fosse il risultato dei campioni d'acqua in uscita la natura del problema da affrontare sarebbe legata principalmente al serbatoio. Attualmente, dagli esami effettuati dai carabinieri del Nas, pare sia in atto un inquinamento batterico da coliformi fecali (ergo infiltrazioni fognarie) per cui i cittadini dovranno evitare di utilizzare l'acqua a scopo alimentare.

Ma nella confusione tra le varie ordinanze succedutesi, difficilmente la popolazione riesce a raccapezzarsi. Infatti, da ferragosto ad oggi si sono alternate ben tre ordinanze di divieto di utilizzo d'acqua. La prima della durata di 3 giorni, la seconda di 5 e l'ultima di 13. Ma negli intervalli intercorsi tra le varie ordinanze l'acqua era potabile? Una domanda legittima secondo i rappresentanti dell'opposizione che a questo punto sembrerebbe avere un'unica risposta: esonerare gli utenti dal pagamento delle bollette dell'acqua nei mesi che vanno da agosto 2010 a gennaio 2011.

«In realtà anche il Comune – ha reso noto il sindaco – ancora non ha pagato alla Sorical il periodo contestato». Infatti, i debiti nei confronti della società che gestisce il servizio idrico pare siano stati saldati fino a marzo

Emergenza acqua, volontariato assente

dello scorso anno.

Altro sopralluogo alla frana di località Stragola

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (11/01/2011)

Torna Indietro

Chiara Buffone

montalto uffugo

Sopralluogo "tecnico-istituzionale" sulla frana di via Stragola. Ieri mattina, al sottosegretario alla Protezione civile, Franco Torchia, giunto in elicottero, è stata illustrata la gravità della situazione determinata dalla riattivazione della paleofrana. I geologi Franco Di Biase e Carlo Tansi hanno tecnicamente spiegato la preoccupante situazione di località Stragola e di altre zone del vasto territorio montaltese colpito dal dissesto idrogeologico. Il sindaco Ugo Gravina e l'assessore ai Lavori pubblici, Domenico Runco, hanno chiesto al sottosegretario, aiuti economici sottolineando come le sole casse comunali non possano far fronte alle continue "emergenze", e come, in assenza di sufficienti fondi regionali, l'Ente impieghi notevoli risorse per la tutela del territorio e la sicurezza dei cittadini. «Montalto non è l'unico paese colpito dalle frane: l'intera Calabria si sta muovendo, enormi costoni scivolano a valle, ma purtroppo le risorse sono pochissime, insufficienti per tutta la regione», ha dichiarato Franco Torchia spiegando che bisogna ormai ragionare in termini di prevenzione e di messa in sicurezza. «È necessario che i Comuni monitorino, vigilino e controllino i territori. A tal fine saranno presto istituiti appositi corsi professionali per tecnici comunali». È prevista per oggi la visita sulla zona, del Presidente della Provincia, Mario Oliverio.

Riaperta la strada tra Borgo e S. Ippolito

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (11/01/2011)

Torna Indietro

È stata riaperta ieri mattina al traffico veicolare la strada comunale che collega S. Ippolito e Borgo Partenope. Sono stati ultimati i lavori di messa in sicurezza che si erano resi necessari in seguito alle piogge torrenziali che determinarono, qualche tempo fa, una frana di vaste proporzioni. «Grazie ai lavori eseguiti dal Comune la strada è stata messa in sicurezza e riaperta - ha dichiarato l'assessore alla Protezione civile Damiano Covelli - ciò ha consentito anche la regolare ripresa delle corse della circolare Amaco. Si mette così la parola fine agli enormi disagi sofferti dai residenti e soprattutto dagli studenti». L'assessore Covelli precisa che «la riapertura della strada è frutto solo dell'impegno dell'amministrazione comunale che ha utilizzato risorse proprie per l'esecuzione dei lavori, malgrado gli impegni assunti sia dalla Regione che dal Governo nazionale che, una volta riconosciuto lo stato di emergenza, avrebbe dovuto erogare le necessarie risorse più volte promesse. Oggi, grazie al nostro impegno, è stata restituita ai cittadini un'arteria importante di collegamento tra le due frazioni non solo per la mobilità veicolare, ma anche per rafforzare e rinsaldare il loro antico vincolo di amicizia».

<L'Abruzzo? Un peso morto come tutto il Meridione>

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Attualità (11/01/2011)

Torna Indietro

«L'Abruzzo? Un peso morto come tutto il Meridione» Insorgono Pd e Idv: si vergogni. Udc: siamo sconcertati
Teodoro Fulgione

ROMA

«Questa parte del Paese non cambia mai. L'Abruzzo è un peso morto per noi, come tutto il Sud». Mario Borghezio critica la «reazione degli abruzzesi» al terremoto del 2009 e scatena la «indignazione» delle opposizioni e degli alleati del Pdl. L'europarlamentare della Lega Nord, non nuovo a esternazioni del genere, spara a zero contro quelle che definisce «lamentele e sceneggiate» delle vittime del sisma abruzzese e prova a creare un "solco ideologico" tra Nord e Sud nella gestione delle emergenze naturali, contrapponendo quella dell'alluvione in Veneto a quella del sisma a L'Aquila. Borghezio definisce la ricostruzione abruzzese, una «riedizione rivista e corretta dell'Irpinia», territorio devastato dal sisma del 1980 e ancora oggi alle prese con l'ultimazione dei lavori.

La tesi di Borghezio è che in Abruzzo «si attende sempre che arrivi qualcosa dall'alto, nonostante dall'alto arrivi molto».

Un atteggiamento, a suo dire, in contrasto con quello dei «veneti che si sono tirati fuori con le proprie mani dalla melma del fango delle ultime alluvioni». Le parole dell'esponente del Carroccio suscitano la dura reazione dell'Idv. Leoluca Orlando invita il leghista a chiedere «scusa ai terremotati». Nel Pd intervengono Sergio D'Antoni, David Sassoli, Luigi Lusi. Tutti chiedono al governo di sconfessare le parole di Borghezio che definiscono «idiozie». «L'Italia del terzo millennio non può essere questa. Borghezio rappresenta solo una parte del Nord, un Nord tribale formato da quelli che vanno agli incontri leghisti con le corna di vacca e le pelli di lupo», spiega Domenico Menia di Fli.

Ma anche la maggioranza prende le distanze dal parlamentare leghista. Il presidente della Regione, Gianni Chiodi, eletto con il Pdl e commissario per la ricostruzione, si dice «sorpreso dalle dichiarazioni di Borghezio che molto probabilmente è male informato» e lo invita a venire «a rendersi conto di persona di quanto accaduto».

Nunzia di Girolamo del Pdl sottolinea che l'europarlamentare piemontese cerca solo notorietà ma «così fa male alla politica e al suo stesso partito».

Borghezio precisa le sue parole ma alla fine butta ancora più benzina sul fuoco: «La mia frase non era riferita al solo Abruzzo ma al solito Sud "piagnone" «dice. Nessun intento razzista? «Assolutamente no», replica. E neanche da campagna elettorale perchè «non è detto che si vada a votare così presto».

L'Udc con Pierluigi Martini chiede alla Lega di prendere le distanze dalle «dichiarazioni deliranti di Borghezio, indegno di rappresentare l'Italia nelle istituzioni europee».

Ancora più dura La Destra: «La prossima volta che verrà in Abruzzo lo prenderò personalmente a calci nel sedere», dice il segretario regionale Luigi D'Eramo. Critico anche Nichi Vendola, leader di Sel: «Borghezio – afferma – non sa neanche cosa sia l'Abruzzo. Il suo è un pensiero che esprime l'indole teppistica di tutta una classe dirigente».

Area Flegrea e rischio vulcanico per gli scienziati inglesi "E' una bomba"

Area Flegrea e rischio vulcanico per gli scienziati inglesi "è una bomba"

Alcuni scienziati inglesi hanno lanciato un allarme sulla situazione della zona dei Campi Flegrei, nel napoletano, prospettando scenari apocalittici. Pronta la replica dell'Ingv contro le 'sparate' dei colleghi d'oltre Manica

Lunedì 10 Gennaio 2011 - Attualità

La comunità scientifica inglese ha lanciato un allarme sulla situazione dell'area vesuviana, ripreso dalle pagine del Daily Mail online: "L'area flegrea è una bomba, una caldera micidiale che prima o poi, esplodendo potrebbe distruggere un territorio vasto quanto mezza Europa". Il reportage sulla regione considerata a più alto rischio vulcanico del mondo, focalizza l'attenzione sulla vicina caldera dei Campi Flegrei. I vulcanologi impegnati nella sorveglianza scientifica dell'area napoletana ribattono che i territori sono incandescenti, ma non descrivibili come 'bombe' pronte a provocare catastrofi. Ora gli scienziati rilanciano la necessità nuovi studi e perforazioni per verificare lo stato del magma.

Il commissario regionale dei Verdi ed ex assessore provinciale alla Protezione Civile Francesco Emilio Borrelli, in seguito ad una segnalazione del 'Daily Mail' ha espresso la sua preoccupazione sulla pericolosità del super vulcano dei Campi Flegrei, per il quale, a differenza del Vesuvio non si conosce nessun piano di evacuazione che sarebbe di competenza della Protezione Civile Nazionale. Borrelli spiega: "I Campi Flegrei sono annoverati nella lista dei supervulcani, termine che non ha valenza scientifica ma che indica caldere con un diametro superiore ai 10 Km, le cui eruzioni avvengono a distanza di centinaia di migliaia di anni. L'eruzione di un supervulcano porterebbe alla scomparsa della vita in una vastissima zona, si parla di proporzioni continentali, e avrebbe anche effetti sul clima del pianeta; secondo il Daily Mail, l'eruzione dei Campi Flegrei sarebbe duecento volte più potente di quella del vulcano islandese Eyjafjallajökull, che pochi mesi fa bloccò le attività aeroportuali di mezza Europa. Nel caso dei Campi Flegrei, l'Europa, così come la conosciamo, andrebbe in contro alla sua fine".

Pronta la replica di Enzo Boschi, presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia: "queste periodiche sparate dei colleghi inglesi cominciano a diventare sospette. Vuoi vedere che per mettere al sicuro le nostre popolazioni dovremmo ricorrere alle formule e, soprattutto, ai contributi dei gruppi di studio di quei Paesi?". E aggiunge: "Anche ai colleghi italiani raccomanderei maggiore prudenza. Proprio nei Campi Flegrei sono in corso importanti progetti di ricerca. Non credo davvero che dall'interno delle università inglesi possano arrivare novità significative per conoscere meglio la realtà del Vesuvio e dei Campi Flegrei, territori certo incandescenti, fra i più esposti del mondo, ma non descrivibili come bombe pronte a provocare la fine del mondo".

I Campi Flegrei sono una grande area di origine vulcanica collocata a nord-ovest della città di Napoli; la parola "flegrei" deriva infatti dal greco 'flègo' che vuol dire "brucio" o "ardo". Nell'area sono ancora riconoscibili ventiquattro tra crateri ed edifici vulcanici, alcuni dei quali provocano emissioni gassose effusive, come la Solfatara o idrotermali, come ad Agnano, Pozzuoli e Lucrino. A livello geologico l'area dei campi flegrei è una grande caldera in stato di quiescenza con un diametro di 12-15 km nella parte principale, dove si trovano diversi crateri, piccoli edifici vulcanici e zone soggette ad un vulcanismo di tipo secondario: fumarole, sorgenti termali, bradisismo.

Julia Gelodi

Alfonso Parziale Atripalda. Rischio esondazioni del fiume Sabato, stamattina alla Provincia di Av...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **10/01/2011**

Indietro

10/01/2011

Chiudi

Alfonso Parziale Atripalda. Rischio esondazioni del fiume Sabato, stamattina alla Provincia di Avellino si presenta uno studio per la riqualificazione dell'alveo fluviale nel centro urbano di Atripalda e per il quale l'assessorato provinciale all'Ambiente ha stanziato 3 milioni di euro. All'incontro parteciperanno i sindaci dei comuni di Atripalda, Cesinali, San Michele di Serino, Santa Lucia di Serino, Serino e Santo Stefano del Sole, l'Autorità di Bacino e Soprintendenze per illustrare e discutere lo studio sul rischio idraulico e idrogeologico del fiume Sabato relativamente al tratto che attraversa il centro urbano di Atripalda. A promuovere l'iniziativa l'assessore all'Ambiente, Domenico Gambacorta che spiega: «Stiamo lavorando da tempo a questo studio visto l'alto rischio di esondazione lungo il tratto del fiume che attraversa Atripalda. A novembre abbiamo rischiato molto». Proprio ad inizio di quel mese dello scorso anno, infatti, il maltempo provocò un innalzamento del livello del fiume, che straripò in più punti allagando il canile municipale in via Pianodardine. In via Gramsci furono realizzati argini con sacchi di terriccio tra la paura di commercianti e residenti. «Lo scopo è perciò - prosegue l'assessore Gambacorta - di abbassare il letto del fiume, che è quasi completamente cementificato nel centro di Atripalda, oppure trovare delle aree in cui consentire una sorta di rallentamento, con la creazione di piccoli bacini che possano arrestare la furia delle acque. A questi tipi di interventi si affiancherà anche una migliore regimentazione delle acque e pulizia dell'alveo per evitare ostruzioni e facilitarne il deflusso. Un incontro preliminare con i sindaci, autorità di bacino e sovrintendenze per concertare gli interventi da realizzare, visto che c'è già la copertura finanziaria con fondi statali di competenza della provincia stanziati nel piano opere pubbliche già approvato dall'Ente. Il passo successivo sarà la progettazione definitiva». Gli studi condotti dall'Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno in collaborazione con l'Ente di Palazzo Caracciolo hanno evidenziato situazioni di criticità idraulica legate soprattutto allo scorrere del Sabato in diversi centri urbani (Serino, San Michele di Serino ed Atripalda) e in prossimità di infrastrutture pubbliche (come la superstrada Avellino-Salerno o l'area industriale di Pianodardine). Queste criticità obbligano gli Enti preposti a programmare interventi che da un lato garantiscano la manutenzione ordinaria e straordinaria degli alvei, dall'altro prevedano ipotesi strutturali e non strutturali che possano mitigare il rischio idraulico nelle situazioni più critiche. In relazione a ciò, l'Assessorato all'Ambiente ha previsto, nell'ambito del Piano Opere pubbliche per il triennio 2011/2013, l'intervento denominato «Sistemazione idraulica e riqualificazione ambientale del fiume Sabato lungo il tratto urbano di Atripalda», diviso in due stralci funzionali da proporre nelle annualità 2012 e 2013 per un importo complessivo, a valersi sui fondi del bilancio provinciale, di oltre 3 milioni di euro. Alla base di questo intervento e per le successive fasi della progettazione, il Settore Ambiente ha predisposto uno studio idraulico e idrologico con lo scopo di valutare il rischio alluvione nel centro urbano di Atripalda, attraversato dal fiume Sabato in un tratto quasi del tutto cementificato. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Mugnano. Non è una novità: i paesi dell'hinterland napoletano sono cosparsi da cumuli di r...**Mattino, Il (Circondario Nord)**

""

Data: **10/01/2011**

Indietro

10/01/2011

Chiudi

Mugnano. Non è una novità: i paesi dell'hinterland napoletano sono cosparsi da cumuli di rifiuti. Ma c'è ancora qualche paese che fa la differenza, anzi la differenziata. Mugnano, nonostante la crisi rifiuti, viene annoverato tra i paesi ricicloni della Campania con una percentuale di raccolta differenziata pari al 67% e nessun sacchetto in strada. Ecco che chi si distingue dalla massa viene premiato. Oscar del riciclo, quindi, per Mugnano: già lo scorso luglio la città era stata ufficialmente iscritta nella lista di Legambiente come Comune Riciclone 2010. Il riconoscimento arrivava per gli impegni e gli sforzi profusi nella fase di start up della raccolta differenziata. Il progetto Porta a Porta, avviato nella scorsa primavera, si è diffuso giorno dopo giorno lungo tutto il territorio. «Il premio è della città. I miei concittadini, con i loro sforzi, hanno reso possibile l'ottenimento del riconoscimento - commenta il sindaco Porcelli - Ci siamo organizzati in tempi brevi ed abbiamo ottenuto un buon traguardo. Il merito è anche dei giovani del servizio civile e delle associazioni di volontariato che ci danno man forte in questa fase iniziale nella quale la gente ha bisogno di informazioni e delucidazioni sulla metodologia da seguire. Il più bel regalo dell'Epifania per la città». Anche la trasmissione di Rai Tre, AmbienteItalia, ha premiato l'impegno per la differenziata nella puntata di sabato dedicata alla crisi rifiuti di Napoli. «Sono felice che per una volta, finalmente, si parlerà dei nostri territori in maniera positiva, Mugnano è ad oggi un esempio per tutti - commenta fiero il sindaco Porcelli - quando i cittadini sono messi in condizione di fare la differenza, la fanno egregiamente». Tra gli intervistati anche il responsabile dell'ufficio Star Up Antonio Baldassarre: «Il merito va all'Amministrazione, ai cittadini ma anche e soprattutto ai tanti volontari della Protezione Civile». a. p. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

SERRE. Si è aggravato lo stato della frana in atto lungo la strada di Tempone del Castello che ...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **10/01/2011**

Indietro

10/01/2011

Chiudi

SERRE. Si è aggravato lo stato della frana in atto lungo la strada di Tempone del Castello che conduce alla discarica di Macchia Soprana. Lo ha reso noto il Comune, in una nota divulgata ieri. Nella giornata di sabato c'è stato un sopralluogo di tecnici inviati dal comando provinciale dei Vigili del Fuoco sulla strada e lungo tutto il costone che conduce alla discarica di Macchia Soprana. Nella zona è in corso un intervento di consolidamento della strada che in più punti presentava degli smottamenti e cedimento del terreno sottostante. «Si tratta di conseguenze provocate dai lavori effettuati dall'amministrazione provinciale - denuncia il sindaco Palmiro Cornetta - che hanno aggravato il problema invece di risolverlo. Avessero chiesto la consulenza del nostro ufficio tecnico gli avremmo consigliato i modi più opportuni per intervenire. Hanno voluto fare da soli, dimostrando arroganza e prepotenza ed eccoci di fronte ad un problema che si è ingigantito». I controlli che saranno attivati nei prossimi giorni dimostreranno se questa nuova denuncia di Cornetta corrisponde a realtà, o se si tratta invece di una schermaglia procedurale per mettere i bastoni tra le ruote alla Provincia che vuole riaprire il prima possibile la discarica. Secondo le prime risultanze, consegnate al comune di Serre, risulterebbe che «... la strada è interessata da un movimento franoso...». I tecnici dei Vigili del fuoco per questo consigliano «al comune, alla locale stazione dei carabinieri, alla prefettura, ed alla questura, di adottare tutti i provvedimenti necessari alla tutela della salute pubblica e dell'incolumità privata...». Oreste Mottola © RIPRODUZIONE RISERVATA

Gianni Colucci È la settimana decisiva per la discarica di Serre. Domani il ministro Prestig...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **10/01/2011**

Indietro

10/01/2011

Chiudi

Gianni Colucci È la settimana decisiva per la discarica di Serre. Domani il ministro Prestigiaco mo avrà un faccia a faccia con il sindaco di Serre Palmiro Cornetta. Ci sarà anche l'assessore regionale l'Ambiente Giovanni Romano. Al sindaco sarà proposto lo «scambio» di 130 mila tonnellate di rifiuti contro 12 milioni di ristoro ambientale. Ma significherà per Serre riaprire un doloroso capitolo, quello della discarica di Macchia Soprana. Si mettono sul tavolo i risultati, quelli della commissione tecnica nominata dal comune, delle indagini chimiche sul percolato nelle acque reflue che finiscono nei corsi d'acqua circostanti. Potrebbe esserci zinco e mercurio, metalli pesanti nelle acque reflue che sfuggono ai teli impermeabili della discarica. A dare l'ok alla riapertura della discarica dovrebbe essere direttamente il presidente della Provincia Edmondo Cirielli (anche lui sarà al tavolo con la Prestigiaco mo) dato che è la sua la firma del piano d'ambito provinciale per il ciclo dei rifiuti che indica il sito come destinatario di rifiuti che, una volta raggiunta la soglia necessaria per stabilizzare l'impianto, porteranno alla sua definitiva chiusura. Macchia Soprana è la discarica storica di Serre, che per anni è stata utilizzata: qualcosa come 120 ettari che dal 2001 è stata attiva. La lunga vicenda che ha portato all'utilizzo di Macchia Soprana è finita anche nell'inchiesta su Bertolaso e la gestione della prima emergenza rifiuti. Il capo della protezione civile spingeva per utilizzare come discarica il sito di Valle della Masseria nei pressi dell'Oasi del Ww f di Persano, mentre sull'onda del fronte popolare e politico per evitare che si arrivasse a nuovi scempi ambientali, la decisione dell'allora ministro Pecoraro Scanio portò all'utilizzo della sola Macchia Soprana (dove danni ambientali erano stati già perpetrati). Ora Cornetta chiede il ristoro di quei danni, mentre la provincia sostiene che per chiudere definitivamente quell'impianto sia necessario sversare altre 120 mila tonnellate di rifiuti. Non si tratta di tal quale, tuttavia, non è «munnezza» ma frazione stabilizzata tratta nello Stir di Battipaglia. L'immondizia depurata di qualsiasi elemento di umido (quello che porta cattivi odori) e di ogni sostanza in grado di essere riciclata, verrà conferita all'impianto nel comune di Serre. Ma l'impianto è totalmente in grado di accogliere altra immondizia? Per i tecnici è indispensabile che venga chiuso con altri strati di rifiuti che consentirebbero di dare un po' di respiro all'emergenza rifiuti in Campania e di arrivare alla realizzazione magari di un secondo termovalorizzatore. Per i comitati locali e il sindaco di Serre invece l'impianto attuale già non tiene più. A testimoniarlo sarebbe proprio il percolato rilevato da foto e video che sono stati recapitati in procura. Proprio quei dati che nel 2007 Bertolaso voleva utilizzare per convincere il governo ad aprire la capiente Valle della Masseria. Le intercettazioni dell'inchiesta «Rompiballe» della procura di Napoli sono chiare. Si capisce che il sottosegretario per avere mano libera sul grande impianto di Valle della Masseria (quello davanti al quale i commissari europei sono rimasti a bocca aperta sia per la bellezza dei luoghi, sia per la sciagurata ipotesi di un loro utilizzo come discarica). Bertolaso già allora voleva ricorrere alla «prova» del percolato di Macchia Soprana per evitarne l'utilizzo e ripiegare su Valle della Masseria. E domani anche Cornetta userà la prova del percolato come estremo tentativo per evitare la nuova teoria di camion nella sua Serre. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Rifiuti: domani si decide per la riapertura della discarica di Serre**Rifiuti: domani si decide per la riapertura della discarica di Serre**

Ancora poche ore ed il braccio di ferro tra Provincia e Comune di Serre sulla riapertura di Macchia Soprana avrà un vincitore. Carte alla mano domani mattina presso il ministero dell'Ambiente allo stesso tavolo siederanno Regione Campania, Provincia di Salerno e Comune di Serre. Un tavolo tecnico dove ognuno dovrà illustrare e documentare la propria posizione. All'incontro parteciperà anche la Protezione Civile e ci saranno i tecnici dell'Ispra. Il sindaco di Serre Palmira Cornetta ha istituito una commissione di tecnici ed ha già inviato al ministero dell'Ambiente un fascicolo per poter chiarire le criticità che accompagnano un'eventuale riapertura del sito. Nei giorni scorsi inoltre Cornetta ha smentito alcune notizie che gli attribuivano un'intesa con il Governatore Caldoro per la riapertura della discarica. Il no del sindaco di Serre continua ad essere secco. Cornetta ed i suoi cittadini sono pronti alle barricate.

10/01/2011